

Buongiorno a tutti,

Innanzitutto, vorrei ringraziare il CEPLIS e in particolare, il suo presidente Gaetano Stella per averci dato l'opportunità di essere qui con voi oggi in rappresentanza del Comitato Giovani Professionisti. È un'iniziativa che considero molto importante e che permette ai giovani come me di essere ascoltati e di sollevare questioni che ci riguardano da un punto di vista professionale e personale. Nel mio intervento farò riferimento all'impegno per i valori comuni, il dialogo sociale, la trasparenza e il governo aperto, nel contesto delle prossime elezioni europee.

La globalizzazione, le tensioni geopolitiche e la velocità dei cambiamenti indotti dalla digitalizzazione mostrano talvolta un futuro incerto. Ciò richiede la collaborazione tra professionisti di diverse discipline e di diversi Paesi. I giovani si trovano ad affrontare un mercato del lavoro sempre più volatile, in cui i modelli tradizionali di istruzione non sono sufficienti a garantire un futuro prospero. Si dice che molti dei posti di lavoro del futuro non esistono e l'adattamento al cambiamento è menzionato come uno dei valori più richiesti dalle organizzazioni. Tuttavia, il sistema di istruzione non riesce ancora a preparare gli studenti per un mercato del lavoro in continua evoluzione.

La disoccupazione giovanile è un problema condiviso dagli Stati membri dell'Unione Europea, anche se con grandi differenze tra i Paesi. Nel caso del nostro Paese, la Spagna è in testa a questa classifica da anni, trasformando la disoccupazione in un problema strutturale. Infatti i suoi effetti sono evidenti sia sulla salute finanziaria dei giovani sia sulla loro salute mentale. Precarietà e gioventù continuano a essere un binomio predominante. Di fatto, spesso la scelta è tra emigrare in un altro Paese o vivere nel proprio Paese d'origine, accettando condizioni di lavoro che non riconoscono le proprie capacità in termini di formazione o di retribuzione. Questo genera un continuo bisogno di differenziarsi, causando una maggiore pressione sui giovani, che non vedono mai abbastanza per poter realizzare il proprio progetto di vita. L'impoverimento dei più giovani ha come conseguenza l'impoverimento della società nel suo complesso. L'impossibilità di accedere a un'occupazione di qualità si ripercuote sulla produttività, sul tasso di natalità e sull'economia di un intero Paese.

Valori Comuni

La formazione è sempre stata considerata una delle vie d'uscita dalla precarietà, anche se non sempre è sufficiente. Oltre a una buona formazione, è importante che i professionisti conoscano i valori comuni fin dal loro ingresso nel mercato del lavoro. È proprio su questi valori, tra cui l'etica e la tutela dei consumatori, che il CEPLIS lavora sin dalla sua creazione. Questi valori sono essenziali per garantire un servizio di qualità al pubblico. Le professioni devono essere un rifugio per i cittadini, soprattutto in un momento in cui l'incertezza

è così presente nelle nostre società. È necessario sensibilizzare i giovani alla necessità di impegnarsi in questi valori per il proprio bene e anche per il bene della società.

L'impegno per questi valori è ciò che permette di rafforzare la sicurezza e la fiducia che i cittadini devono avere nelle professioni. Vorrei sottolineare il Manifesto dei Valori Comuni elaborato dal CEPLIS e approvato dall'Assemblea il quale ci ricorda che, al di là delle conoscenze scientifiche e tecniche che ogni professionista deve esercitare, la sua professione contempla altri aspetti di pari importanza, di natura personale e che permettono di garantire la qualità del servizio offerto. Riservatezza, indipendenza di giudizio e integrità. Questi sono aspetti comuni che a loro volta fanno la differenza tra un professionista e un buon professionista. Tuttavia, non sono così presenti come dovrebbero durante il percorso universitario. È quindi importante rafforzare la collaborazione tra professionisti e università, affinché i giovani si identifichino con i valori della professione che andranno a esercitare e sappiano come applicarli.

Il comitato ha definito una serie di aree in cui riteniamo sia importante coinvolgere i giovani professionisti, come l'open government, l'etica professionale e il continuo sviluppo professionale. Inoltre, l'impatto che l'intelligenza artificiale può avere nel settore delle professioni, oltre alla mancanza di professionisti qualificati. La mia collega Ilaria farà riferimento a entrambe le questioni più avanti.

Per quanto riguarda le professioni, esse devono lavorare insieme per ottenere un futuro più equo, sostenibile e inclusivo, da una prospettiva trasversale. I professionisti devono agire, così come devono ascoltare ed essere ascoltati, per cui è necessario promuovere il dialogo sociale e includere i professionisti in esso.

Le nostre esigenze variano a seconda del momento della vita in cui ci troviamo, quindi è necessario garantire che il maggior numero di gruppi possibili siano rappresentati in questo dialogo sociale. È importante che i giovani possano partecipare alla progettazione e all'attuazione delle politiche pubbliche che li riguardano operando come agenti di partecipazione e cambiamento. Ascoltare i giovani, le loro preoccupazioni e i loro timori è l'unico modo per rispondere alle loro esigenze.

Elezioni Europee

Concentrandosi sulle prossime elezioni Europee, è una priorità durante la prossima legislatura di indirizzare la fragilità delle democrazie, data la mancanza di fiducia dei giovani nei confronti dei loro rappresentanti politici. Studi come quello pubblicato l'anno scorso dal Piano Internazionale ONG Spagnolo mostrano questa distanza tra i giovani e la classe politica. Secondo questi risultati, solo l'11% dei giovani tra i 15 e i 24

anni, su un campione di 30 Paesi, si sentirebbe soddisfatto dei propri politici. Nel caso del mio Paese, lo studio presentato dal Consiglio della Gioventù Spagnolo, pubblicato prima delle elezioni del luglio 2023, ha mostrato che il 59% delle persone tra i 14 e i 30 anni non si sente rappresentato dal sistema politico. Una percezione negativa in cui ha avuto una forte influenza anche l'aumento della disinformazione, anche se non totalmente. I social media sono diventati un altoparlante per le fake news, favorendone la propagazione e rendendo necessaria l'educazione della popolazione affinché sappia riconoscere quando si trova di fronte a false informazioni.

D'altra parte, l'Unione Europea deve anche rafforzare il senso di coesione e di appartenenza dei giovani a questo progetto comune. L'ultima indagine di Eurobarometro indica che solo il 64% dei giovani voteranno nei prossimi giorni. Inoltre, almeno il 19% dichiara di non essere interessato alla politica. Il messaggio politico non è ancora arrivato ai giovani, che non conoscono il funzionamento delle istituzioni europee e soprattutto sono insoddisfatti dei loro rappresentanti. La questione non è più solo se votare o meno, ma per chi votare.

La campagna per le elezioni europee invita i giovani a partecipare e li coinvolge nel prendersi cura della democrazia, ma non basta. Occorre cambiare la retorica del discorso politico e trasmettere il messaggio nei luoghi in cui i giovani sono presenti, come le associazioni o le università. Coinvolgere tutti i cittadini europei, in questo caso i più giovani, richiede un importante lavoro di divulgazione. E in questo lavoro è fondamentale che i giovani si sentano identificati con il progetto europeo. Devono sapere perché il loro voto è importante, ma devono sapere anche che l'appartenenza all'Unione europea va oltre la condivisione di una moneta comune o la libera circolazione tra gli Stati membri.

Trasparenza e governo aperto

I rappresentanti politici devono lavorare insieme per porre fine all'abbandono che i giovani sentono da parte loro. Oltre che adattare il discorso politico e avvicinarsi ai luoghi in cui si trovano i giovani, è importante riconquistare la loro fiducia. Non si tratta di promettere progetti ambiziosi, ma di realizzare ciò che si propone in questo scenario. È quindi necessario rafforzare aspetti come la trasparenza. I rappresentanti politici così come le istituzioni pubbliche devono essere trasparenti e rispettare i diritti dei cittadini.

Vorrei inoltre sottolineare l'importanza del governo aperto nel rafforzamento delle democrazie, grazie ai quattro principi che lo compongono; trasparenza, integrità, responsabilità e partecipazione. Coinvolgere i

cittadini e renderli responsabili per questioni relative allo sviluppo dei servizi pubblici è un modo per porre fine alla distanza che continua a separare i soggetti pubblici dai cittadini.

Conclusione

L'impegno per la trasparenza e l'amministrazione aperta deve essere una priorità anche per le professioni. I cittadini devono avere fiducia nei professionisti che forniscono i loro servizi, entrambi sono elementi fondamentali per dare certezza, soprattutto in tempi di crisi.

Vorrei concludere il mio intervento ricordando che i giovani europei ritengono che la sicurezza sia il tema principale su cui l'Unione Europea dovrebbe puntare. La sicurezza è non solo territoriale, ma anche sanitaria, ambientale, economica. Ed è l'approccio professionale trasversale che ci permette di muoverci verso un mondo sostenibile, inclusivo e pacifico. Vi ringrazio per l'attenzione, è stato un piacere essere qui con voi e lascio il posto alla mia collega Ilaria.